

CAPITOLO VII

RIORGANIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA E I SERVIZI PER L'IMPRESA

1. I PROBLEMI E LE TRASFORMAZIONI DELL'INDUSTRIA PIEMONTESE NEGLI ULTIMI ANNI '70

Fin dall'inizio degli anni '70, nelle vicissitudini congiunturali determinate dalla crisi energetica, era apparso chiaro che il modello di crescita che aveva caratterizzato l'economia piemontese negli anni precedenti si trovava a fronteggiare ostacoli e problemi che ne avrebbero reso impossibile il puro e semplice proseguimento nelle forme tradizionali. D'altro canto, mentre molti osservatori ipotizzavano la necessità di un radicale processo di riconversione dell'economia regionale verso attività tecnologicamente di punta, le ricerche elaborate dall'IRES in quel periodo appaiono dominate dall'esigenza di cogliere e interpretare i movimenti endogeni che si andavano delineando nel sistema produttivo piemontese. Alla base di tali orientamenti stava la convinzione -che sarebbe stata sostanzialmente confermata dagli sviluppi successivi- secondo la quale l'apparato produttivo regionale si sarebbe rimesso in corsa attraverso aggiustamenti interni; innescati sul ceppo di base costituito dal know-how metalmeccanico della regione.

Tra il 1976 e il 1982 l'IRES realizzò una serie di monografie di comparto, dedicate all'"Analisi delle strutture del settore metalmeccanico in Piemonte". Nell'ambito di tale filone furono oggetto di indagine l'industria dei beni strumentali (1976), la meccanica di base (1978), la meccanica di precisione (1981) e l'industria elettromeccanica (1982).

Le analisi condotte si collocano in un passaggio evolutivo cruciale del settore metalmeccanico piemontese: la fase, cioè, durante la quale un agglomerato di attività produttive sorte in larga misura come "in-